

LE PASSEGGIATE DI AIUTIAMOLI ODV

FASE 2 – RIPARTIAMO INSIEME



PALAZZO ACERBI

La leggenda della casa del diavolo

27/05/2020

Si narra che in corso di Porta Romana 3, ci fosse la dimora del diavolo. **Palazzo Acerbi**, risalente al XVI secolo ebbe come primo proprietario nel 1577 il conte di San Secondo, **Pietro Maria Rossi**, e successivamente il ricchissimo marchese **Ludovico Acerbi**, che nel 1615 fece ristrutturare il palazzo in stile barocchetto lombardo così come lo vediamo ancora oggi. La leggenda narra che il **marchese Acerbi** fosse ritenuto dai milanesi il diavolo in persona in quanto non curante del periodo della peste a Milano del 1630, quella che il Manzoni racconta ne *I Promessi Sposi*, continuava a sperperare denaro per abbellire il palazzotto e ad organizzare feste sfarzose per i nobili rimasti in città. Chi di notte passava per Milano trovava strade piene di morti, ma passando davanti al palazzo al numero 3 di Porta Romana poteva sentire l'allegria delle feste e della musica che echeggiava dai sontuosi saloni. Quando la peste finì lasciando una Milano nel caos e nella crisi economica causata da migliaia di morti, tutti si resero conto che in casa Acerbi nessuno era stato colpito dalla peste, né gli abitanti né gli illustri ospiti. Anche per questo i milanesi erano convinti che il Diavolo in persona festeggiasse in corso di Porta Romana 3.



L'ARCO DI PORTA ROMANA

Alla scoperta di Porta Romana

27/05/2020

Porta Romana è una delle sei porte principali di Milano, ricavata lungo i bastioni spagnoli, oggi quasi interamente demoliti. Caratterizzata dalla presenza dell'**arco monumentale del 1596** voluto da Filippo III di Spagna, sorge al centro di *piazza Medaglie d'Oro*, allo sbocco di *corso di Porta Romana*. In passato Porta Romana identificava anche uno dei **sei sestieri storici** in cui era divisa la città, il Sestiere di Porta Romana.

La porta spagnola (XVI secolo)

La Porta Romana attuale, che costituiva uno degli accessi principali alla città di Milano, si erge sulla stessa via per Roma, che ricalcava l'asse del decumano dell'antica *Mediolanum* ed era la cosiddetta Via Porticata, asse viario rettilineo che seguiva un tracciato corrispondente al moderno corso di Porta Romana.

Il rifacimento monumentale del 1596

La porta, ancor oggi in ottimo stato ma isolata rispetto ai Bastioni, venne eretta nel 1596 in occasione dell'ingresso di Margherita d'Austria-Stiria, promessa sposa di Filippo III di Spagna. Guardando a volo di uccello, le mura spagnole assomigliano ad un cuore con la *punta* rivolta verso la Porta Romana. La tradizione vuole che tale forma fu fatta dare apposta da Filippo III, come *regalo di nozze* alla sua futura sposa, e per i due secoli successivi quello di Porta Romana fu l'unico ingresso monumentale della città. La struttura è ispirata agli archi imperiali romani del II-III sec., a tre forniche, con fregi e sculture tipici del periodo barocco.

Curiosità

Al sestiere è ispirata una famosa ballata della "mala" milanese, *Porta romana bella*, interpretata da Nanni Svampa, Giorgio Gaber e vari altri artisti.

IN QUESTO NUMERO

I GIARDINI INDRO
MONTANELLI

RIAPRONO I MERCATI
AGRICOLI DI CASCINA
CUCCAGNA

LE COLONNE DI SAN
LORENZO

NATURA IN CITTÀ

I giardini Indro Montanelli*Il primo parco pubblico di Milano*

28/05/2020

I giardini, intitolati nel 2002 al giornalista Indro Montanelli, sono noti anche come “I giardini di Porta Venezia” o “I giardini di Via Palestro”.

In origine si trattava di un vasto terreno privato, di proprietà della famiglia Dugnani, caratterizzato dalla presenza di orti (in affitto) e corsi d’acqua. Erano inoltre presenti nelle immediate vicinanze due monasteri: quello di San Dionigi e quello delle Carcanine, successivamente soppressi dal governo asburgico.

Nel 1780 l’arciduca Ferdinando d’Asburgo-Este incaricò l’architetto Giuseppe Piermarini di trasformare l’area in un parco pubblico (il primo della città). Il progetto fu realizzato secondo lo stile dei giardini alla francese, con aiuole geometriche e lunghi viali alberati. Verso la metà del 1800 il giardino venne ampliato verso ovest: i nuovi lavori furono affidati all’architetto Giuseppe Balzaretti, che si ispirò alla nuova moda del giardino paesaggistico all’inglese, con alture, ruscelli e laghetti artificiali.

Oggi il giardino ospita al suo interno: Palazzo Dugnani (XVII secolo), il Museo Civico di Storia Naturale (1888), il Civico Planetario Ulrico Hoepli (1929) e il Padiglione del caffè” (1863), divenuto poi una scuola materna. Fino al 1992 era presente anche uno zoo: durante la metà del 1800, cominciarono a comparire gabbie con animali esotici e voliere con uccelli tropicali. Le nuove attrazioni ebbero così tanto successo, che nel 1923 venne inaugurato il nuovo zoo di Milano.



Mappa dei giardini nel 1869



Monumento a Giuseppe Balzaretti all’interno dei Giardini (1876)



RACCONTA-MI

**Riaprono i mercati
agricoli di Cascina
Cuccagna**

27/05/2020

A Milano c’è un orto, dove si tiene un mercato agricolo. È più di un semplice appuntamento settimanale per acquistare i prodotti della terra, ma un vero e proprio progetto.

La Cascina Cuccagna sostiene l’agricoltura contadina, composta da piccoli produttori e artigiani alimentari del territorio, attraverso i mercati contadini. Dal 2009 promuove il Mercato Agricolo della Cuccagna.

Dopo la lunga chiusura legata al Covid-19, il mercato ha riaperto dal 26 maggio e torna con il suo appuntamento fisso del martedì (dalle 15.30 alle 20.00) nelle corti e nel giardino della Cascina. È possibile acquistare direttamente dai produttori prodotti freschi, di stagione, biologici con garanzia di qualità al giusto prezzo. Frutta, verdura, formaggi, pane, pasta, vino, carne, uova, marmellata e tanto altro ancora.

Per conoscere i produttori del giorno basta seguire l’evento *Il Mercato Agricolo della Cuccagna su Facebook*.

CURIOSITÀ

**Il planetario Ulrico
Hoepli compie 90 anni**

28/05/2020

Sono passati esattamente 90 anni da quando, il 20 maggio 1930, il Planetario di Milano aprì per la prima volta al pubblico. Situato all’interno dei Giardini di Porta Venezia, l’edificio fu progettato dall’architetto Piero Portaluppi e, per questo, continua ad attirare da un lato gli appassionati di cieli stellati e dall’altro quelli di architettura.

Ecco alcune curiosità:

- durante la Seconda guerra mondiale, per salvare lo strumento planetario da bombardamenti o requisizioni, **il custode Aldo Venturi**, in carica dal 1933 al 1973, lo smontò e lo nascose nella chiesa del manicomio di Limbiate, poco fuori Milano. Per questo, gli venne conferita l’onorificenza di **Cavaliere della Repubblica**;
- il 20 luglio 1969 **il primo sbarco dell’uomo sulla Luna fu trasmesso in diretta** nel Planetario. In quel periodo l’interesse generale per l’astronomia aumentò notevolmente grazie alla missione dell’Apollo 11 e proprio in quegli anni furono rinnovate le attrezzature;
- oggi il Planetario di Milano è **il più grande d’Italia** e quello con l’attività più intensa: ogni anno attira oltre 100.000 persone.

ARCHEOLOGIA

Le colonne e di San Lorenzo

31/05/2020

Situate di fronte all'omonima Basilica, le colonne di San Lorenzo costituiscono il monumento romano meglio conservato e più famoso di Milano. Il colonnato fu eretto come quinta scenografica durante la costruzione del complesso basilicale, ma la sua realizzazione è ben più antica. Infatti, gli elementi che lo compongono (basi, colonne, capitelli corinzi e architravi) appartengono tutti ad un unico edificio monumentale databile alla seconda metà del II secolo d.C., probabilmente un tempio.

Difficile è immaginare l'ubicazione originaria di questo edificio.

Oggi il colonnato si presenta composto da 16 colonne, alte circa 8,5 metri, in marmo di Musso, con capitelli corinzi che reggono la trabeazione.

Una fotografia della fine del 1800 ritrae il colonnato, con largo Carrobbio che si intravede sullo sfondo. Sono ben visibili gli edifici che occupavano lo spazio tra le colonne e la basilica. Dopo i primi abbattimenti di abitazioni nel quartiere della Vetra, tra il 1928 e il 1930, per la sistemazione del lato posteriore di San Lorenzo, tra il 1936 e il 1938 fu avviato il recupero della zona antistante alla basilica.

Lo spazio oggi è occupato da un piazzale, con al centro una statua di Costantino, copia in bronzo dell'originale conservato in Laterano e posta qui per celebrare il bimillenario di Augusto.



Le Colonne di San Lorenzo oggi.



Le Colonne di San Lorenzo nel 1870-1878

CHIESE DI MILANO

Le origini della basilica di San Lorenzo

31/05/2020

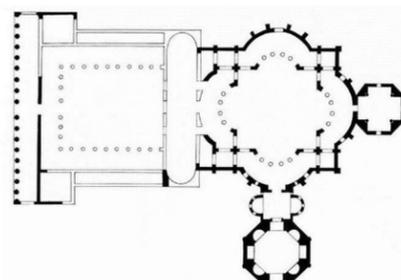
Al tempo dei Romani, e ancora prima a quello di Alessandro Magno, la notte di San Lorenzo era una festa dedicata a Priapo, il dio che governa l'istinto, la forza sessuale maschile e la fertilità della natura. In suo onore si eseguivano rituali sotto le stelle per propiziare i raccolti e le scie luminose nel cielo erano interpretate come tracce del suo seme, che cadendo in terra garantiva frutti in abbondanza. Con l'avvento della religione cristiana, a partire dal IV secolo, il 10 agosto venne indicato come il giorno in cui San Lorenzo patì il martirio sulla graticola e le stelle cadenti furono associate alle sue lacrime.

Questo momento dell'anno, da alcuni considerato anche magico, è dovuto al passaggio dello sciame meteorico delle Perseidi, il cui radiante è all'interno della costellazione di Perseo dalla quale prende il nome. Questo fenomeno non lasciò indifferente l'astronomo Giovanni Schiapparelli che dall'osservatorio di Brera, nel 1886 formulò l'ipotesi che gli sciami potessero essere riconducibili ai residui lasciati dalle comete.

La basilica Laurenziana è tra le più antiche della città: edificata a partire dal IV secolo d.C., conserva quasi completamente la primitiva pianta di epoca tardo-imperiale, mentre le forme esterne furono rimaneggiate più volte nel corso dei secoli.

In origine il suo primissimo nome fu *basilica palatina*, poiché nelle immediate vicinanze era presente il Palazzo Imperiale romano di Milano, simbolo del periodo in cui la città era capitale dell'Impero Romano d'Occidente. La pianta è formata da un quadrato e un cerchio sovrapposti, ovvero una pianta centrale di forma quadrata con quattro absidi uno per lato. Dell'antica basilica paleocristiana sono giunte sino a noi la cappella di Sant'Aquilino e la cappella di Sant'Ippolito.

Una curiosità: le fondamenta furono realizzate con i blocchi di pietra del vicino anfiteatro demolito nel 401.



LE FOTOGRAFIE

Le passeggiate della settimana scorsa

Ecco alcuni momenti vissuti dai nostri ragazzi insieme ai volontari di Aiutiamoli.

Mercoledì pomeriggio Wilma insieme ad Anna, Igino e Paolo hanno riscoperto la zona di Porta Romana, con una bella passeggiata che si è conclusa alla Cascina Cuccagna con una buona merenda.

Nelle pagine seguenti: Gerardo insieme a Chiara e Maria sono andati ai Giardini Indro Montanelli. Il pomeriggio è stato molto piacevole e rilassante.

Domenica, Giovanni ha accompagnato Mario, Virginia, Laura e Roberto a visitare le maestose colonne di San Lorenzo. Un grazie speciale va a Mario che ha curato la parte culturale della passeggiata con interessanti informazioni e aneddoti sul luogo. Infine, tutti a rinfrescarsi con un'ottima spremuta.

